

# MILANO Settembre Musica TO

MILANO

Martedì

6

settembre

Auditorium di Milano  
Fondazione Cariplo  
ore 21

## HOLLYWOOD, ANDATA E RITORNO

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Milano

con il patrocinio di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

realizzato da



I POMERIGGI

CIT  
EXT  
POA

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



## HOLLYWOOD, ANDATA E RITORNO

Avevano nelle orecchie Richard Strauss, i compositori di colonne sonore. E così la musica da film degli anni d'oro di Hollywood diventò un prolungamento involontario del suo stile. Oggi Rolf Martinsson inventa partiture che sanno chiudere il cerchio: nascono per la sala da concerto ma hanno il sapore del cinema.

**Richard Strauss** (1864-1949)

*Don Juan*, poema sinfonico op. 20

**Erich Wolfgang Korngold** (1897-1957)

Musica per i titoli di testa da *Le avventure di Robin Hood*

**Rolf Martinsson** (1956)

*Concert Fantastique* op. 86 per clarinetto e orchestra (2010)  
Prima esecuzione italiana

\*\*\*\*\*

**Richard Strauss**

*Danza dei sette veli* da *Salome*

**Miklós Rózsa** (1907-1995)

*Ben Hur Overture*

**Max Steiner** (1888-1971)

Tema iniziale da *Via col vento*  
Suite da *Casablanca*

**Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi**

**John Axelrod** direttore

**Magnus Holmänder** clarinetto

*In collaborazione con*  
*laVerdi*



*Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.*

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

“Cinematic” – cinematografica – è stata definita dal critico statunitense Phillip Huscher la musica di Richard Strauss, in quanto capace di descrivere personaggi, luoghi e azioni senza bisogno di parole. Non è un caso quindi che molti compositori degli anni d’oro di Hollywood – e tra questi alcuni dei protagonisti di questa serata, come l’ungherese Miklós Rózsa e gli austriaci Erich Wolfgang Korngold e Max Steiner – ne avessero “lo stile nelle orecchie”.

Ricchezza di colori, incontenibile energia vitale, cantabilità trascinate e ammaliante ma intimamente moderna, fanno della musica di Strauss un *blend* unico che si è dimostrato da subito perfetto per il grande schermo e non soltanto come fonte di ispirazione per i compositori di colonne sonore: basti pensare al ruolo che Stanley Kubrick affidò in *2001: Odissea nello spazio* (1968) all’energia esplosiva di *Also sprach Zarathustra*.

Tra le caratteristiche di questo stile è forse proprio l’energia vitale a costituire il filo rosso che collega i brani che verranno eseguiti questa sera. Una vitalità dirompente e una “sete di vita” perfettamente simboleggiate dal *Don Juan*, il cui disegno iniziale degli archi apre come una fiammata la composizione e le cui prime battute, scandite da timpani e ottoni, hanno fatto evidentemente scuola a Hollywood; la stessa energia vitale che si ritrova poi in Robin Hood, in Giuda di *Ben Hur*, in Rhett Butler di *Via col vento*, in Rick Blaine di *Casablanca* e nel *Concert Fantastique* di Martinsson.

Il primo della fortunata serie dei poemi sinfonici di Strauss, composto in soli quattro mesi nell’estate del 1888, il *Don Juan*, ebbe da subito un’accoglienza clamorosa («un uragano di applausi», secondo le parole del suo autore), e spinse il giovane compositore rapidamente verso il successo. In partitura (prassi abituale per i poemi sinfonici il collegamento a un testo poetico) Strauss inserì tre estratti dal poema omonimo del poeta austriaco Nicolas Lenau (1802-1850), tra cui i versi: «Io voglio attraversare in una tempesta di piacere il cerchio magico della bellezza femminile e morire di un bacio sulle labbra dell’ultima donna...». Ma se il riferimento letterario è Lenau, non possiamo dimenticare che Strauss, prima di cominciare a comporre il suo *Don Juan*, aveva da poco diretto il *Don Giovanni* di Mozart: resta difficile immaginare che almeno parte di quell’incredibile vitalità non lo avesse contagiato.

La *Danza dei sette veli* è tratta invece dall’opera in un atto e un balletto *Salome* (da Wilde) del 1905. La danza è quella in cui Salome seduce Erode e ottiene che venga tagliata la testa di Jochanaan, il profeta (Giovanni Battista). Il sapore orientale delle melodie, il ricco colore esotico dell’orchestrazione hanno veramente fatto scuola nella musica hollywoodiana.

Il nome di Strauss ricorre anche nella biografia di Erich Wolfgang Korngold, salutato al suo arrivo a Hollywood come un novello Mozart. Strauss infatti ebbe modo di incontrarlo da bambino e apprezzarne le precocissime doti di pianista, direttore d'orchestra e compositore. Korngold, insieme a Miklós Rózsa, fu prima di tutto un compositore cameristico, sinfonico e di teatro musicale. Raggiunse il successo già a undici anni con un balletto (*Der Schneemann*), ma fu forse con la sua opera, *La città morta* (*Die tote Stadt* del 1920) che ottenne il successo più importante e duraturo, conquistando i teatri di tutta Europa, prima di essere costretto a trasferirsi negli Stati Uniti. Declinò più volte l'offerta di lavorare per *Le avventure di Robin Hood* (1938), perché pur ritenendolo un buon film, conteneva troppe scene d'azione e – a suo avviso – avrebbe avuto troppo poco tempo per scriverne le musiche. Alla fine accettò e completò le musiche in sette settimane, per quella che fu la produzione più costosa mai realizzata fino a quel momento.

Il *Concert Fantastique* di Rolf Martinsson, uno dei più acclamati e prolifici compositori svedesi della scena contemporanea, nasce dalla strettissima collaborazione tra il compositore e il clarinetista Martin Fröst. Sebbene il titolo abbia origine da una suggestione dello stesso interprete, Martinsson ci rivela che, nelle sue intenzioni, esso fa riferimento soprattutto alle doti straordinarie di artista e musicista di Fröst. Col *Concert Fantastique* torniamo nell'ambito della musica "pura", composta cioè per il palcoscenico e non per lo schermo. Eppure, come nel caso di Strauss, ritorna prepotentemente anche un termine: "cinematic". Il concerto infatti riesce a combinare la solidità, la profondità e il senso della forma della tradizione dei grandi compositori della musica classica, con la capacità di comunicare e soprattutto di evocare delle narrazioni attraverso i suoni. Martinsson costruisce una vera e propria drammaturgia col suo Concerto, carica di immagini "cinematografiche" vivissime, in una sintesi felice di linguaggi molteplici, che da una parte devono molto ai grandi compositori di Hollywood (nei colori orchestrali, nella luminosità e immediatezza di alcune melodie, nei ritmi incalzanti e nell'ampia tavolozza espressiva) e dall'altra anche a grandi compositori americani del Novecento, dei quali si colgono a volte risonanze discrete e fuggevoli, come Gershwin e Copland. Ecco cosa dice ad esempio Martinsson di Korngold: «Korngold è un vero maestro per me, un genio al pari di Mozart. È incredibile come abbia potuto comporre e orchestrare la sua Sinfonietta op. 4 quando aveva solo quattordici anni...»

Miklós Rózsa, ungherese, fu insieme a Korngold uno dei pochi che riuscì a conciliare la carriera di compositore per il cinema e quella di compositore per le sale da concerto, con numerose e apprezzatissime esecuzioni e registrazioni, tra le quali un Concerto per violino e un *Tema, variazioni e finale*. Con *Ben Hur* (1959) vinse il suo terzo Oscar,

dopo *Io ti salverò* di Alfred Hitchcock (1945) e *Doppia vita* di George Cukor (1947).

Altro compositore proveniente dall'Austria, Max Steiner fu un lavoratore instancabile: nel solo 1939 lavorò a ben dodici film, tra cui *Via col vento*. Steiner compì uno sforzo straordinario per terminare in tempo l'enorme quantità di musica che le tre ore del film richiedevano: venti ore al giorno di lavoro con assistenza medica (e la somministrazione controllata di anfetamine, fino al 1959 sostanze legali negli Stati Uniti) per dodici settimane consecutive e un gruppo di cinque collaboratori. Storia controversa invece quella di *Casablanca* (1942), dove l'uso della canzone chiave del film, *As time goes by* di Herman Hupfeld, fu oggetto di un dissidio tra i produttori e Steiner, che la riteneva non adatta. Alla fine il compositore riuscì a convincere la produzione a eliminarla e a rigirare la scena che la conteneva. Tuttavia, al momento di inserire la nuova canzone, scritta appositamente da Steiner e di rigirare la scena coinvolta, si scoprì che l'attrice Ingrid Bergman si era tagliata i capelli corti per girare *Per chi suona la campana*, e fu quindi impossibile sostituirla. Nella Suite tratta dalle musiche del film, oltre alla canzone e alle musiche originali di Steiner si udrà più volte la *Marsigliese*, un riferimento alla Francia non occupata di Pétain, di cui il Marocco francese faceva parte.

**Gian-Luca Baldi**

Nata nel 1993, **laVerdi** è oggi una protagonista indiscussa del panorama culturale italiano e non solo. Lo testimoniano un Grammy Award, le numerose tournée internazionali, come nel 2013 a Londra per i BBC Proms, e la ricca produzione discografica. Formata da Vladimir Delman e guidata oggi da Zhang Xian, l'Orchestra nacque quando a Milano la musica sinfonica sembrava destinata ad avere sulla scena culturale un ruolo sempre più minoritario. I suoi obiettivi erano allargare la platea del pubblico, offrendo l'ascolto della musica classica anche a chi non aveva mai frequentato una sala da concerto; offrire un servizio culturale e sociale alla Città e al Paese; offrire un'opportunità di lavoro ai giovani musicisti di talento. Obiettivi che sono stati raggiunti, come dimostrano la qualità e la professionalità dei suoi musicisti e dei direttori che si sono succeduti come titolari o ospiti, i 230.000 spettatori che ogni anno assistono agli oltre 250 concerti proposti, un'attività musicale che si svolge ormai tutto l'anno. Fra i molti esempi, i due concerti tenuti nella Sala Nervi del Vaticano per Benedetto XVI e l'esecuzione, nel 2013 a Milano, dell'*Ottava Sinfonia* di Mahler diretta da Chailly. L'attività dell'Orchestra sinfonica negli anni è stata affiancata dal Coro sinfonico, oggi diretto da Erina Gambarini, dall'Ensemble laBarocca, dal Coro di Voci Bianche, dall'Orchestra Amatoriale "laVerdi per tutti" e dall'Orchestra Sinfonica Junior.

laVerdi oggi è una realtà solida con una caratteristica unica fra le istituzioni musicali italiane: la proprietà dell'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo realizzato nel 1998 e acquistato nel 2008. Per Expo Milano 2015, laVerdi ha organizzato una stagione speciale di 16 mesi, senza soluzione di continuità, da settembre 2014 a dicembre 2015, con numerosi eventi straordinari, commissioni esclusive e prime assolute. A febbraio, diretta da Oleg Caetani, ha tenuto tre concerti alla Grosses Festspielhaus di Salisburgo, in occasione di un'acclamata tournée.

Direttore principale e direttore artistico della Real Orquesta Sinfónica de Sevilla e direttore principale ospite de laVerdi, **John Axelrod** è stato direttore principale della Luzerner Sinfonieorchester, direttore musicale del Teatro di Lucerna e direttore musicale dell'Orchestre National des Pays de la Loire. Laureato alla Harvard University e formatosi nella tradizione di Bernstein, ha studiato al Conservatorio di San Pietroburgo con Ilya Musin e ha partecipato al programma dell'American Symphony Orchestra League. Dal 2001 ha diretto oltre 160 orchestre internazionali, 30 titoli d'opera e 50 prime assolute. Fra le orchestre con cui collabora regolarmente figurano la Rundfunk-Sinfonieorchester di Berlino, la NDR Sinfonieorchester di Amburgo, la hr-Sinfonieorchester di Francoforte, la NHKSO di Tokyo, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, La Fenice di Venezia, il San Carlo di

Napoli, la OSI di Lugano, la Camerata Salzburg. In ambito operistico ricordiamo *Candide* di Bernstein allo Châtelet e alla Scala, *Flight* di Dove all'Opera di Lipsia, *Tristan und Isolde* ad Angers e Nantes, *Idomeneo*, *Don Giovanni*, *Rigoletto*, *Die Dreigroschenoper*, *Der Kaiser von Atlantis* e *The Rake's Progress* al Festival di Lucerna. Nel 2014 ha diretto *Evgenij Onegin* al San Carlo di Napoli e inaugurato il Festival di Spoleto con il trittico *La mort de Cléopâtre*, *La dame de Monte-Carlo* ed *Erwartung* (Berlioz, Poulenc, Schönberg). Nel 2015 ha eseguito una nuova produzione del *Candide* al Maggio Musicale Fiorentino dove torna nel 2016 con *Lo Specchio Magico* di Vacchi. Appassionato sostenitore delle nuove generazioni di musicisti, collabora con diverse orchestre giovanili professionali.

**Magnus Holmänder**, nato nel 1993 ad Askim in Svezia, ha frequentato la Reale Accademia di Musica di Stoccolma e ha vinto numerosi premi. Ha collaborato strettamente con il celebre clarinettista Martin Fröst, che l'ha coinvolto nella sua produzione di *Dollhouse*, nella quale Holmänder è stato occupato non solo come musicista, ma anche come danzatore e mago. Ama esibirsi, e non è alieno dall'inserire nei suoi spettacoli passi di danza o acrobazie a sorpresa. «Sono innamorato del suono del clarinetto, e mi piace il modo in cui questo strumento passa senza sforzi attraverso diversi generi musicali, dalla classica al jazz. I miei concerti da solista vanno dai brani di repertorio come i *Fantasiestücke* di Schumann fino alla musica contemporanea». Magnus Holmänder ha iniziato a suonare il clarinetto all'età di 10 anni e attualmente sta studiando al Royal College of Music di Stoccolma con Emil Jonason e Hermann Stefánsson. Nel novembre 2014 a Stoccolma è stato dedicato un festival al compositore Anders Hillborg, in cui ha eseguito diverse opere tra cui il concerto per clarinetto, successivamente presentato in prestigiose sale come la Royal Festival Hall di Londra e la Sala Grieg a Bergen. Attualmente suona nel duo Magnus & Alfred insieme al pianista Alfredo Salvador: nei prossimi mesi si esibiranno in Scandinavia proponendo uno spettacolo ideato da loro in cui la Scandinavia incontra l'America Latina, ricco di musica meravigliosa, umorismo e magia.



[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Rivedi gli scatti e le immagini  
del Festival



**#MITO2016**



**Gd'I**  
GALLERIE D'ITALIA

[www.gallerieditalia.com](http://www.gallerieditalia.com)

STV DDB®

**GALLERIE D'ITALIA.**

**TU AL CENTRO DELL'ARTE.**

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

**SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.**

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,  
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



**CORRIERE DELLA SERA**

©  
La libertà delle idee

**LA STAMPA**



Sponsor tecnici



€ 1.00